**Allegato 2**

**La pianificazione 2021-2023. Genesi del documento, principi generali e priorità**

Il documento è nato con un approccio partecipativo che la pandemia non ha limitato ma semmai rafforzato, perché la comunicazione digitale ha allargato la platea dei partecipanti ai vari tavoli. Si è partiti da una indagine conoscitiva all’inizio del 2021 che ha previsto la somministrazione di un centinaio di questionari coinvolgendo la Consulta della Cooperazione e della Pace, gli enti locali, la società civile, fino a identificare i **principi generali** per la redazione del nuovo piano. Prima di tutto i processi devono essere costruiti seguendo i cosiddetti **principi di** **Busan** (rispetto delle priorità delle popolazioni locali, focalizzazione sui risultati, produzione di partenariati inclusivi), poi **la trasparenza** e l’**accountability**. Nel bando sulla cooperazione internazionale saranno previsti anche una parte di progetti rivolti alle emergenze, per garantire maggiore flessibilità.

Le **priorità tematiche** del documento, cioè gli obiettivi trasversali da perseguire sono tre: nesso tra **migrazioni e sviluppo, cambiamenti climatici**, **uguaglianza di genere.**

**Aree geografiche prioritarie**

Le aree geografiche prioritarie, individuate tramite le consultazioni, in coerenza con le politiche internazionali o scelte in continuità con relazioni già esistenti sono l’**area balcanica** (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Kosovo, Serbia) per ciò che concerne i processi partecipativi e la trasparenza, l’**America Latina**, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento del sistema di salute territoriale in Brasile, **l’Africa subsahariana** (Burundi, Burkina Faso, Camerun, Costa D’Avorio, Kenya, Etiopia, Mozambico, Senegal) e l’**Africa mediterranea** (Tunisia, Marocco, Campi profughi Saharawi in Algeria e Territori liberati del Sahara Occidentale​)per la lotta alla povertà e per lo sviluppo economico e sociale sostenibile, il **Medio Oriente** (Territori Autonomia Palestinese, Libano​) per la promozione dei diritti, l’**Europa orientale** (Bielorussia, Ucraina​) per la cooperazione in ambito sanitario e per lo sviluppo socioeconomico.

**Strumenti**

I **progetti ordinari** si realizzano attraverso bandi annuali nei paesi individuati, che prevedono un cofinanziamento al 70 per cento. I **progetti strategici** si svolgono tramite avvisi pubblici per l’individuazione dei soggetti che realizzano gli interventi. I progetti di **emergenza**e di **aiuto umanitario** sono finanziati al 100 per cento senza vincoli di natura geografica. Le attività di progettazione, in caso di emergenza, saranno aperte alla possibilità di partecipare a bandi di altri donatori​ e cofinanziare progetti sostenuti da altri donatori​ a livello nazionale e a livello europeo. /CC